



4,5 e 6 luglio 2024 | ore 21.00

EDIPO RE

di **Sofocle**

traduzione **Fabrizio Sinisi**

adattamento e regia **Andrea De Rosa**

con (in o.a.) **Francesca Cutolo (coro)**, **Francesca Della Monica (coro)**, **Marco Foschi (Edipo)**, **Roberto Latini (Tiresia)**, **Frédérique Loliée (Giocasta)**, **Fabio Pasquini (Creonte)**

scene **Daniele Spanò**

luci **Pasquale Mari**

suono **G.U.P. Alcaro**

costumi **Graziella Pepe** (realizzati presso Laboratorio di Sartoria del PICCOLO TEATRO DI MILANO – TEATRO D'EUROPA)

produzione **TPE - Teatro Piemonte Europa, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, LAC Lugano Arte e Cultura, Teatro Nazionale di Genova, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale**

Considerato uno dei testi teatrali più belli di tutti i tempi, *Edipo re* di Sofocle rappresenta il simbolo universale dell'eterno dissidio tra libertà e necessità, tra colpa e fato. Arrivato al potere grazie alla sua capacità di "far luce attraverso le parole", abilità che gli aveva permesso di sconfiggere la Sfinge che tormentava la città di Tebe, Edipo è costretto, attraverso una convulsa indagine retrospettiva, a scoprire che il suo passato è una lunga sequenza di orrori e delitti, fino a riconoscere la drammatica verità delle ultime, desolate parole del Coro: "Non dite mai di un uomo che è felice, finché non sia arrivato il suo ultimo giorno".

In una città che non vediamo mai, un lamento arriva da lontano. È Tebe martoriata dalla peste. Un gruppo di persone non dorme da giorni. Come salvarsi? A chi rivolgersi per guarire la città che muore? Al centro della scena, al centro della città, al centro del teatro c'è lui, Edipo. Lui, che ha saputo illuminare l'enigma della Sfinge con la luce delle sue parole, si trova ora di fronte alla più difficile delle domande: chi ha ucciso Laio, il vecchio re di Tebe? La risposta che Edipo sta cercando è chiara fin dall'inizio, e tuona in due sole parole: "sei tu". Ma Edipo non può ricevere una verità così grande, non la può vedere. Preferisce guardare da un'altra parte. Sarà la voce di Apollo, il dio nascosto, il dio obliquo, a guidarlo attraverso un'inchiesta in cui l'inquirente si rivelerà essere il colpevole. Presto si capirà che il medico che avrebbe dovuto guarire la città è la malattia. Perché è lui, Edipo, l'assassino e quindi la causa del contagio. La luce della verità è il dono del dio. Ma anche la sua maledizione.

La nuova regia di Andrea De Rosa, che torna per l'occasione a lavorare con Fabrizio Sinisi dopo la fortunata collaborazione sul testo di *Processo Galileo*, parte dalla storia di Edipo re che ruota attorno alla verità, proclamata, cercata e misconosciuta. "Il sapere è terribile, se non giova a chi sa."

Durata: 1h e 20 minuti